

la base de' suoi scritti. Fu costui GIUSEPPE ADDISON, nato nel 1672, e che mostrò una facilità sì felicemente ispirata per le muse latine che, avendo presentato nel 1699 i suoi poemi latini a Boileau, lo scrittore francese disse, che se avesse potuto leggere questa poesia latina di un moderno, non avrebbe con tal veemenza assalito Perrault. È difficil cosa il conoscere se tal suo encomio fosse un giudizio o una gentilezza. Addison fu protetto dalla sua fanciullezza dal guardasuggerli sir Giovanni Somers, e mediante la sua influenza ottenne una pensione per viaggiare in Italia a spese dello stato. La veduta di questa bella contrada gl'inspirò i suoi più bei versi, e al suo ritorno Addison pubblicò i suoi viaggi. Allora si strinse in amicizia con sir RICCARDO STEEL, che diè fuori nel 1709 il *Ciarlone* (*the Tatler*), primo saggio di quel genere felice di lettere filosofiche, morali e critiche su' costumi, che ha prodotto in Inghilterra e altrove tante buone opere, e che ha fatto il nome di Addison immortale. Un protettore del poeta, lord Halifax, pensò di fargli celebrare in versi la vittoria di Blenheim, ed Addison pubblicò il poema intitolato *la Campagna* (*the Campaign*) o epi-